



CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO

Pil mensile, ICC e Prezzi

6

Prossima uscita: CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO n. 7 (16 luglio 2019)

E' un po' migliore delle attese la stima del PIL mensile di giugno. Il secondo quarto del 2019 mostrerebbe una modesta crescita (+0,1% congiunturale) al pari del primo. I consumi tornano, però, in terreno negativo: male il mese di maggio (-0,2% congiunturale) dopo il nulla di fatto del bimestre marzo-aprile. Scompare l'inflazione al consumo. La variazione dei prezzi core si colloca dentro un canale 0,0-1,0% già dall'inizio del 2014, con una virata verso la parte inferiore dell'intervallo nel 2019. Rispetto all'Europa le tensioni sui prezzi sono in Italia tra mezzo punto e un punto costantemente meno vivaci. E' il riflesso di una prolungata stagnazione della spesa delle famiglie. Per l'Italia, le possibilità a breve termine di una ripresa visibile a occhio nudo – cioè oltre il riflesso statistico – sono molto ridotte.

PIL MENSILE

I principali indicatori congiunturali hanno evidenziato un inizio di secondo trimestre molto debole. Ad aprile la produzione industriale ha segnalato, al netto dei fattori stagionali, una flessione dello 0,7% congiunturale e dell'1,3% nel confronto annuo, consolidando la tendenza al ripiegamento già manifestatasi a marzo. Per contro, l'occupazione ha evidenziato, sempre ad aprile, una stabilità rispetto al mese precedente e una modesta crescita (+0,2%) sullo stesso mese del 2018.

In un contesto di estrema fragilità, la fiducia delle famiglie e delle imprese è tornata a crescere timidamente a maggio, dopo alcuni mesi di ridimensionamento. La fiducia delle famiglie consumatrici è aumentata dell'1,1% congiunturale, mentre il sentiment delle imprese dell'1,4%. In entrambi i casi il confronto su base annua si conferma, comunque, negativo (-1,8% per le famiglie, -3,9% per le imprese).

Dato l'andamento dei principali indicatori, a giugno, la stima del Pil mensile presenta una diminuzione dello 0,1% su base congiunturale, e una variazione nulla rispetto allo stesso mese del 2018. Nella media del secondo trimestre si stima, pertanto, una variazione congiunturale del PIL del +0,1%, con una crescita pari a zero nel confronto annuo (tab. 1).

Tab. 1 - PIL mensile

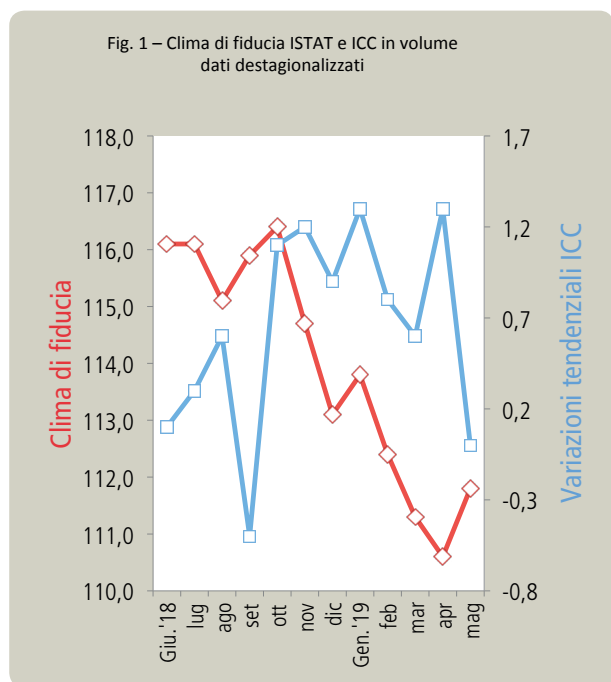
	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali
III trimestre 2018	-0,1	0,5
IV trimestre 2018	-0,1	0,0
I trimestre 2019	0,1	-0,1
II trimestre 2019	0,1	0,0
Mar.'19	0,2	0,0
Apr	0,0	0,2
Mag	-0,1	0,0
Giu	-0,1	0,0

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.

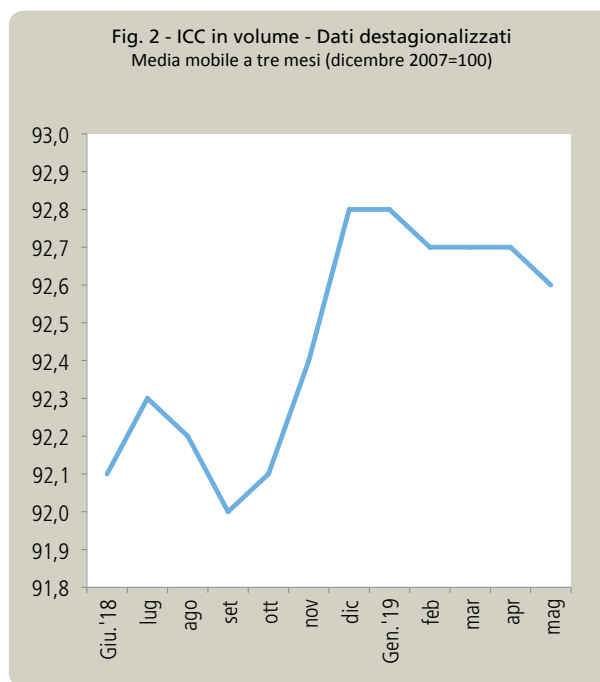
ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO)

A maggio 2019¹ l'indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) è diminuito dello 0,3% in termini congiunturali ed è rimasto invariato nel confronto con lo stesso mese del

2018 (tabb. 2 e 3). In termini di media mobile a tre mesi si conferma la progressiva tendenza al ripiegamento avviatasi a inizio 2019 (fig. 2).



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.

LE DINAMICHE CONGIUNTURALI

La riduzione dello 0,3% registrata in termini congiunturali dall'ICC nel mese di maggio è sintesi di un deterioramento sia della domanda relativa ai servizi (-0,4%) sia di quella per i beni (-0,2%).

Il dato è espressione di una generalizzata tendenza alla stagnazione delle diverse macro-funzioni di spesa. Solo per i beni ed i servizi per le comunicazioni si è registrata

una variazione apprezzabile (+0,4%). Si sono registrate diminuzioni significative, rispetto ad aprile, per i beni e i servizi per la mobilità (-1,1%) e per gli alberghi, i pasti e le consumazioni fuori casa (-0,9%). Sull'andamento di quest'ultimo aggregato ha pesato una meteorologia sfavorevole.

1 I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

Tab. 2 - Variazioni % congiunturali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2018						2019					
	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG
SERVIZI	-1,0	-0,2	-0,2	0,6	0,5	0,7	-0,4	-0,7	0,6	0,6	0,5	-0,4
BENI	0,0	-0,1	0,4	-1,7	1,7	0,2	-0,2	0,4	-0,3	-0,6	0,1	-0,2
di cui alimentari e bevande	-0,4	0,2	0,0	-0,2	0,2	-0,2	-0,2	0,6	-0,8	-0,4	0,3	0,3
TOTALE	-0,3	-0,1	0,2	-1,0	1,4	0,3	-0,3	0,0	0,0	-0,2	0,2	-0,3
Beni e servizi ricreativi	0,3	-0,3	0,4	-0,5	0,1	0,3	-0,2	0,0	-0,1	0,1	0,0	0,1
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	-2,1	0,0	-0,3	0,9	1,1	0,9	-0,8	-0,7	0,7	0,9	0,5	-0,9
Beni e servizi per la mobilità	0,4	-0,9	0,5	-6,8	8,2	-0,8	1,2	0,4	-0,2	-1,8	0,6	-1,3
Beni e servizi per le comunicazioni	0,3	0,4	0,3	0,6	1,1	1,1	0,1	-0,6	1,5	0,0	0,7	0,4
Beni e servizi per la cura della persona	0,2	0,1	0,0	-0,2	0,3	0,0	-0,2	-0,1	0,6	-0,3	0,3	-0,1
Abbigliamento e calzature	0,1	-0,8	1,0	-1,4	0,9	0,1	-0,2	0,3	0,2	-0,2	-0,7	0,0
Beni e servizi per la casa	0,2	0,4	0,4	-0,1	-0,2	1,5	-1,4	0,1	-0,4	-0,1	0,0	-0,1
Alimentari, bevande e tabacchi	-0,4	0,0	0,1	-0,2	0,1	-0,1	-0,2	0,4	-0,7	-0,3	0,2	0,2

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

LE DINAMICHE TENDENZIALI

A maggio 2019 l'ICC è risultato invariato rispetto allo stesso mese dello scorso anno, evidenziando un brusco rallentamento rispetto ai mesi precedenti. Il dato deriva da una crescita dello 0,6% della domanda relativa ai servizi e da un calo dello 0,2% della spesa per i beni.

Nel confronto con lo stesso mese del 2018 l'unico aumento di rilievo si conferma quello relativo alla spesa effettuata dalle famiglie per i beni e i servizi per le comunicazioni

(+6,0%), al cui interno i beni per l'ICT continuano a mostrare una tendenza fortemente espansiva.

Più contenuta è risultata la variazione registrata dai beni e i servizi per la cura della persona (+0,6%). Di entità ancora più modesta è stato l'incremento per i beni e i servizi ricreativi e per i beni e i servizi per la casa (+0,3%). Sostanzialmente ferma, nel confronto con maggio del 2018, la domanda per gli alberghi i pasti e le consumazioni fuori casa (+0,1%).

Tab. 3 - Variazioni % tendenziali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2017	2018	2019					
	Anno	Anno	III trim.	IV trim.	I trim.	Mar	Apr	Mag
SERVIZI	3,2	1,7	1,0	1,5	1,3	2,1	0,7	0,6
BENI	0,6	-0,1	-0,2	0,9	0,7	-0,1	1,6	-0,2
TOTALE	1,4	0,4	0,1	1,1	0,9	0,6	1,3	0,0
Beni e servizi ricreativi	2,6	0,3	0,1	0,0	0,1	-0,1	-0,1	0,3
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	2,7	1,9	1,0	1,7	1,4	2,7	0,8	0,1
Beni e servizi per la mobilità	1,6	0,8	-0,2	4,0	3,3	1,7	1,3	-1,1
Beni e servizi per le comunicazioni	4,6	3,5	3,1	6,2	6,0	6,0	6,6	6,0
Beni e servizi per la cura della persona	1,2	1,0	1,0	0,8	0,5	0,4	1,0	0,6
Abbigliamento e calzature	0,3	-1,5	-1,7	-0,8	0,8	0,9	-1,0	-0,6
Beni e servizi per la casa	1,5	0,8	0,9	1,5	1,0	0,4	0,7	0,3
Alimentari, bevande e tabacchi	-0,3	-1,0	-0,9	-1,0	-1,2	-2,3	2,6	-0,9

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

Per contro sia per i beni e i servizi per la mobilità (-1,1%), sia per gli alimentari le bevande e i tabacchi (-0,9%) che per l'abbigliamento e le calzature (-0,6%) si registrano, nel

confronto annuo, andamenti negativi di una certa entità a segnalare come siano i segmenti più "tradizionali" a pagare in questa fase di debolezza della domanda.

PREZZI: LE TENDENZE A BREVE TERMINE DEI PREZZI AL CONSUMO

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo², per il mese di giugno 2019 si stima, in termini congiunturali, una variazione nulla. Nel confronto con

lo stesso mese del 2018 il tasso d'inflazione dovrebbe collocarsi allo 0,7% proseguendo nel percorso di rallentamento dell'inflazione.

Tab. 4 - STIMA DELLA VARIAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO - variazioni congiunturali e tendenziali

	INDICE GENERALE	di cui			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Lug. '18	0,3	-0,8	2,4	0,2	0,5
Ago	0,4	0,0	0,1	2,3	-0,2
Set	-0,5	-0,2	0,0	-2,4	0,4
Ott	0,0	0,0	2,4	-0,7	-0,9
Nov	-0,2	0,5	0,1	-0,5	-1,7
Dic	-0,1	0,0	0,0	-0,9	-0,4
Gen. '19	0,1	1,0	0,9	-1,4	0,0
Feb.	0,1	0,4	0,0	0,4	0,2
Mar	0,3	-0,6	0,0	1,3	0,6
Apr.	0,2	-0,4	-2,5	1,7	2,3
Mag. (*)	0,1 (0,1)	1,0 (0,3)	-0,2 (0,1)	0,0 (-0,3)	0,4 (0,6)
Giu. (**)	0,0	0,1	0,1	0,3	-0,3
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Lug. '18	1,5	2,4	2,6	4,0	1,2
Ago	1,6	2,2	2,8	4,2	1,1
Set	1,4	1,5	2,7	4,1	1,3
Ott	1,6	0,7	4,8	3,9	1,2
Nov	1,6	0,9	4,8	3,5	1,3
Dic	1,1	0,8	4,8	1,2	1,1
Gen. '19	0,9	0,7	3,8	1,0	1,1
Feb.	1,0	1,7	3,8	0,6	1,0
Mar	1,0	1,1	3,7	1,2	0,9
Apr.	1,1	0,4	3,4	2,6	1,5
Mag. (*)	0,9 (0,9)	0,6 (-0,1)	3,3 (4,5)	1,8 (1,5)	1,1 (1,1)
Giu. (**)	0,7	1,0	3,3	0,3	0,8

(*) Il dato ISTAT di maggio è provvisorio. (**) Previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

² Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi rispetto a quelli considerati nell'ICC.

CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO è uno strumento di analisi che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo del PIL, della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo.

Il PIL mensile viene calcolato utilizzando la metodologia descritta in Mariano, R. S., Y. Murasawa, (2003). A new coincident index of business cycles based on monthly and quarterly series, *Journal of Applied Econometrics*, 18(4), 427-443. Questa metodologia permette di gestire in modo ottimale indicatori economici osservati con diversa frequenza temporale e con diversa tempestività. Si considerano 5 indicatori mensili di fonte ISTAT (indice di produzione industriale, numero di occupati, clima di fiducia delle famiglie, delle imprese manifatturiere e del commercio al dettaglio e indice dei nuovi ordinativi), l'indicatore dei consumi Confcommercio (ICC), 1 indicatore sullo stato di salute dell'occupazione dirigenziale del terziario di mercato (A.Pastore) e 2 indicatori trimestrali di fonte ISTAT (PIL e indice del fatturato delle imprese dei servizi). Le stime del PIL mensile rispettano l'identità contabile della contabilità nazionale che collega i livelli mensili a quelli trimestrali, quindi il PIL trimestrale pubblicato dall'ISTAT è dato dalla somma delle stime mensili nel trimestre.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati dall'ICC sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2017, il 57% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 33,5% e per i beni è dell'83,5%. Escludendo le spese relative ai fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 66,4% per il totale dei consumi e al 45,7% per i servizi.

La banca dati utilizzata si basa su serie mensili (primo dato gennaio 2000) dei livelli di spesa in valore ed in quantità da cui si desumono gli indici di prezzo. Nel caso di informazioni trimestrali si è proceduto all'interpolazione dei dati mancanti.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2010. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2010. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA riportato a base 2010.

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC si rimanda alla nota pubblicata il 28 marzo 2011. Per la metodologia di stima dell'indice dei prezzi si rimanda alla nota pubblicata il 6 settembre 2011 ([Sito Confcommercio > Ufficio Studi](#)).

L'ICC SI COMPONE DEI SEGUENTI PRODOTTI E SERVIZI

Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli
Concorsi e pronostici
Cartoleria, libri, giornali e riviste
Foto-ottica e pellicole, compact disk, supporti magnetici audio, video e strumenti musicali
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi
Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità

Motocicli
Automobili
Carburanti
Pedaggi
Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona

Sanità
Prodotti farmaceutici e terapeutici
Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa

Affitti
Energia elettrica
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
Elettrodomestici, radio, tv, registratori
Generi casalinghi durevoli e non durevoli
Utensileria per la casa e ferramenta

Alimentari, bevande e tabacchi

Alimentari e bevande
Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCM, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE